

Sono molti gli studiosi e le istituzioni scientifiche cui dobbiamo un grazie sincero per il sostegno scientifico e materiale: innanzitutto, le dottoresse Elena Silvana Saponaro e Claudia Lucchese, che si sono alternate alla Direzione del Museo, e il dott. Fabrizio Vona Direttore del Polo Museale della Puglia, per aver facilitato in ogni modo il nostro lavoro

all'interno del Museo Archeologico Nazionale Jatta; la Prof. Marina Martelli (Università degli Studi della Tuscia-Viterbo, Accademia dei Lincei), che ha generosamente letto il manoscritto ed è stata prodiga di preziosi consigli; la Commissione Italiana per il *Corpus Vasorum Antiquorum* presieduta dal Prof. Luigi Todisco (Università degli Studi di Bari) per averci proposto lo studio di questa collezione e per averlo accolto nella serie, ed in particolare la dott. Elisabetta Mangani per il suo prezioso aiuto; i proff. I. McPhee, I. Bremmer, M. Torelli, H.A.G. Brijder, J.H. Oakley, B. Kreuzer, e i dott. N. Malagardis, A. Clark, W. Van de Put per i loro suggerimenti e indicazioni; all'arch. G. La Puzza che ha realizzato i profili dei vasi, accompagnandoci sempre nelle nostre "trasferte ruvesi".

Un supporto fondamentale è stato dato dall'Università di Cincinnati (*Margo Tytus Fellowship*), dalla *Gerda Henkel Stiftung* di Düsseldorf e dall'Università di Catania (Progetti: *Prometeo*, e *PIACERI*, coordinatore Prof. V. Ortoleva), che hanno sostenuto economicamente la ricerca in questi anni.

Ancora un grazie lo dobbiamo alla Signora Jatta per averci accolto nella sua casa, a tutto lo *staff* del Museo Jatta ed in particolare alle signore Vincenza Berardi, Maria Rosa Modugno e al signor Tommaso Scolamacchia, e a quello dell'Archivio Ceramografico dell'Università degli Studi di Catania per l'affettuosa ospitalità.

La nostra gratitudine va anche alla dott. Elena Montani e a tutta l'équipe della casa editrice L'Erma di Bretschneider per la fattiva collaborazione e l'alta professionalità dimostrate.

Dedichiamo, infine, questo lavoro alla città di Ruvo e ai suoi cittadini, che ci hanno accolto con grande generosità, facendoci sempre sentire casa e ai quali non possiamo non riconoscere il grande orgoglio, il forte senso di appartenenza culturale, e l'amore per una delle collezioni vascolari più belle al mondo. Grazie di cuore a tutti i Ruvesi